

Luxottica, tensioni tra i vertici aziendali i bellunesi in attesa

Problemi nel Cda: Cavatorta pronto a lasciare dopo un mese Sindaco di Agordo e sindacati attenti ai futuri sviluppi

■ BELLUNO

Non c'è pace ai vertici del colosso dell'occhialeria Luxottica. Dopo l'uscita di scena dell'ad Andrea Guerra, sembra che qualche altra porta potrebbe chiudersi, sbattendo, nei prossimi giorni. Quella di Enrico Cavatorta, neo amministratore delegato del triumvirato voluto dal presidente Leonardo Del Vecchio un mese fa. E sindaci e sindacati bellunesi sono in apprensione.

Cavatorta, nei giorni scorsi, ha venduto le sue quote di Luxottica guadagnando oltre 22 milioni di euro, quote che sono state acquistate dallo stesso patron. Alla base di queste divergenze nei vertici del gruppo, la possibilità dell'entrata come secondo amministratore delegato di Francesco Milleri, amico della famiglia Del Vecchio. Una situazione che non piacerebbe a Cavatorta che starebbe meditando di lasciare. Una tensione che pare ripercuotersi anche all'interno degli equilibri familiari del patron. Secondo le anticipazioni del Sole 24Ore oggi ci sarà un incontro tra patron e ad che potrebbe risolvere la vicenda, anche se da Luxottica buttano acqua sul fuoco sottolineando che ad oggi nessuno ancora si è dimesso.

Comunque andrà, la cosa certa è che questi sviluppi sono guardati con molta attenzione e un po' di apprensione anche dai bellunesi e in particolar modo dal territorio agordino, visto che in stretto collegamento con il futuro del colosso dell'occhialeria c'è la tenuta economica dell'intera provincia.

A dirsi un po' preoccupato per questi rumors è il sindaco

di Agordo, Sisto Da Roit, che pur avendo «grande fiducia nelle capacità di Del Vecchio, dimostrate in tanti anni di attività qui nel nostro territorio, queste voci non possono che metterci in ansia, perché qui l'intera provincia gravita intorno a Luxottica», precisa. E poi conclude: «Auspichiamo che le soluzioni che saranno prese negli alti vertici siano tutte rivolte al bene dell'azienda e, quindi, automaticamente al bene del nostro territorio».

Parla di «un calo di stile per come conosciamo questa azienda», il segretario della Filctem Cgil bellunese, Giuseppe Colferai: «L'incertezza su chi guiderà il colosso ci impone di alzare il livello di attenzione su quello che accadrà. Non si può comunque dimenticare che non più tardi di un mese fa l'attuale ad Cavatorta veniva applaudito come il successore di Guerra, e ora sembra che già ci siano dei problemi. Non so quali siano le strategie dei gruppi dirigenti, sicuramente c'è in atto una questione familiare, che oggi non so se potrà avere o meno delle ripercussioni sul futuro dell'azienda. Azienda che peraltro sta dimostrando la sua solidità produttiva ed economica visto che in Borsa il titolo non ha perso, ma leggermente guadagnato. Serve che ci sia una guida solida come c'è stata in questi anni e chi meglio del presidente può garantirla?». Sente il bisogno di alzare l'attenzione anche il segretario della Femca Cisl, Nicola Brancher: «Se da un lato abbiamo un'azienda solida, che ha saputo bilanciare marchi e licenze, crescendo in maniera così elevata dandoci una garanzia sulla tenuta del gruppo, dall'altro i passaggi generazio-

nali sono molto sofferti per cui c'è molta attenzione da parte di tutti per i prossimi anni per questo passaggio di testimone per nulla banale».



Lo stabilimento di Luxottica